

In questo tempo estivo lasciamo che le parole di speranza, che il Papa ci rivolge, nell'esortazione **CHRISTUS VIVIT**, ci possano aiutare a conoscere la vera pienezza dell'essere giovane, attraverso l'incontro quotidiano con colui che è l'Amico: Gesù.



## In amicizia con Cristo

L'amicizia è un regalo della vita e un dono di Dio. Attraverso gli amici, il Signore ci purifica e ci fa maturare. Allo stesso tempo, gli amici fedeli, che sono al nostro fianco nei momenti difficili, sono un riflesso dell'affetto del Signore, della sua consolazione e della sua presenza amorevole. Avere amici ci insegna ad aprirci, a capire, a prendersi cura degli altri, a uscire dalla nostra comodità e dall'isolamento, a condividere la vita. Ecco perché «per un amico fedele non c'è prezzo» (*Sir 6,15*).

L'amicizia non è una relazione fugace e passeggera, ma stabile, salda, fedele, che matura col passare del tempo. È un rapporto di affetto che ci fa sentire uniti,

e nello stesso tempo è un amore generoso che ci porta a cercare il bene dell'amico. Anche se gli amici possono essere molto diversi tra loro, ci sono sempre alcune cose in comune che li portano a sentirsi vicini, c'è un'intimità

Che cos'è l'amicizia per te?  
Hai mai pensato che gli amici ti aiutano ad imparare ad aprirti, a capire, a prenderti cura degli altri, ad uscire dalla tua comodità della vita?

L'amicizia con Gesù è indissolubile. Egli non ci abbandona mai, anche se a volte sembra stare in silenzio. Quando abbiamo bisogno di Lui, si lascia trovare da noi (cfr *Ger 29,14*) e sta al nostro fianco dovunque andiamo (cfr *Gs 1,9*). Perché Egli non rompe mai un'alleanza. A noi chiede di non abbandonarlo: «Rimanete in me e io in voi» (*Gv 15,4*). Ma se ci allontaniamo, «Egli rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso» (*2 Tm 2,13*). Con l'amico parliamo, condividiamo le cose più segrete. Con Gesù pure conversiamo. La preghiera è una sfida e un'avventura. E che avventura! Ci permette di conoscerlo sempre meglio, di entrare nel suo profondo e di crescere in un'unione sempre più forte. La preghiera ci permette di raccontargli tutto ciò che ci accade e di stare fiduciosi tra le sue braccia, e nello stesso tempo ci regala momenti di preziosa intimità e affetto, nei quali

Qual è la tua esperienza di preghiera?  
Pensi che la preghiera ti permetta di raccogliere tutto ciò che vivi, che ti accade ed sia una possibilità per fare spazio a Gesù?

Così è possibile arrivare a sperimentare un'unità costante con Lui, che supera tutto ciò che possiamo vivere con altre persone: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (*Gal 2,20*). Non privare la tua giovinezza di questa amicizia. Potrai sentirlo al tuo fianco non solo quando preghi. Riconoscerai che cammina con te in ogni momento. Cerca di scoprirlo e vivrai la bella esperienza di saperti sempre accompagnato. È quello che hanno vissuto i discepoli di Emmaus quando, mentre camminavano e conversavano disorientati, Gesù si fece presente e «camminava con loro» (*Lc 24,15*). Un santo diceva che «il cristianesimo non è un insieme di verità in cui occorre credere, di leggi da osservare, di divieti. Così risulta ripugnante. Il cristianesimo è una Persona che mi ha amato così tanto da reclamare il mio amore. Il cristianesimo è Cristo».

Ripensa alla tua vita, alle tue esperienze e prova ad individuare i luoghi e le situazioni in cui ti sei sentito accompagnato, sostenuto dal Signore...

Ci mettiamo in ascolto del Vangelo di LUCA (12,13-53) per scoprire e vivere la bellezza di saperti sempre accompagnato nel cammino della vita...

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

*PER RIMANERE in ASCOLTO possiamo ...  
rileggere il testo più volte con calma  
ripetere l'espressione del Vangelo che sentiamo più vicina  
scrivere un passaggio significativo che la Parola ci ha suggerito:  
aiuta a tenerla viva nella vita di tutti i giorni*

Diamo voce alla preghiera che può nascere dal cuore per la nostra vita e quella degli altri che abitano con noi il mondo in cui siamo.

- Signore ti affido questo tempo estivo perché possa essere un'occasione per scegliere di vivere tempi in cui coltivare la relazione con Te.
- Signore ti affido le mie amicizie perché esse non siano futili. Fa' che queste relazioni mi aiutino ad imparare sempre di più a guardare gli altri ed ad aprire il mio cuore agli altri.
- Signore ti affido tutti i miei coetanei perché insieme ci aiutiamo a non buttare via questo tempo della giovinezza che ci è donato, ma a viverlo con sapienza e intelligenza affidandoci e fidandoci di chi abbiamo accanto senza avere la pretesa di sapere noi qual è il nostro bene.

*Per fare  
un PASSO CONCRETO  
nell'amicizia con Gesù  
e con i miei coetanei,  
scelgo di ...*



A cura delle Discepoli del Vangelo